Anno XLIV — N. 261
Mercoledì 7 Novembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1,— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1,—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

MARTIGNACCO

Un monumento ai caduti solennemente inaugurato

Domenica, nella piccola frazione di Faugnacco, venne inaugurato il monumento ai 6 caduti del paese.

Alla cerimonia chi riuscì commovente, partecipò tutto il paese e gente venuta anche da quelli vicini.

Alle 9 di mattina giunse la brava banda di Nogaredo di Prato. Dopo messa si formò il corteo che era così composto: banda, bandiere dei combattenti di Martignacco e Nogaredo, corone, combattenti e quindi il popolo tutto della frazione nonchè di Nogaredo e Martignacco. Giunti in camposanto ove venne eretto il monumento, il parroco di Martignacco, don Costantini, lo benedì e poi pronunciò un discorso ricordando le virtù dei cadut iper la Patria ed incitando la popolazione ad imitare nell'amore il loro grande esempio di sacrificio.

Parlò poi il sig. Mauro Giovanni, vice presidente della sezione combattenti di Nogaredo.

Egli così disse:

Semplice questa inaugurazione come semplice la vita di coloro che abbiamo voluto ricordare nel monumento che ci sta dinnanzi.

Però se povera cosa è questa cerimonia, se povero lo stesso ricordo che abbiamo innalzato, inferiore a nessuno è il sentimento di affetto e di eterna riconoscenza verso i nostri compagni di armi, verso i nostri amici compaesani caduti sul campo dell'onore.

Era doveroso per noi reduci, non dimenticare ed unanimemente abbiamo voluto eternare la loro memoria in questo luogo sacro al dolore e sacro alla speranza.

Noi che vi abbiamo avuto compagni fedeli, che con voi abbiamo passato i giorni dell'infanzia e della gioventù, abbiamo scolpito a caratteri incancellabili il vostro ricordo nel nostro cuore. Ma, perchè questo ricordo non si affievolisca e vada sperduto, abbiamo esternato anche qui sopra questo marmo affinchè voi siate ricordati ancora dai nostri figli e dai nostri nipoti.

Sia questo monumento un monito per noi e per i nostri figli, che: chi dà la vita per un grande ideale, come la deste voi, eternamente vive! (vivissimi prolungati applausi).

La bambina Gioconda Mauro, pronuncia quindi nobili, gentili parole che fortemente commuovono la folla.

«Ai nostri sei giovani — dice la bambina — i cui nomi a perenne ricordo sono scolpiti in quella pietra offriamo queste corone, e questi fiori, affinchè sieno adorati dall'umanità in terra, come dagli angioli in cielo.

E parlò quindi il signor Surino Fortunato presidente dei combattenti di Nogaredo infine il signor Alfredo Izzi quale rappresentante e segretario della sezione combattenti di Martignacco e della sezione Vedove e Madri Caduti in guerra.

Egli così dice:

Qui uniti per un sacro dovere, quello di ricordare i compagni caduti — Dovere sacro poichè noi al loro franco combattemmo e li vedemmo cadere da eroi.

Ma per voi o Sante Medri e spose (lasciate che così vi chiami) sia un gran conforto quello di vedere i vostri gloriosi mariti e figli degnamente ricordati.

Essi non son morti: vivono, vivranno.

Vivono perchè come vedete, in ogni paese come qui nel piccolo villaggio di Faugnacco i loro nomi vengono scolpiti sul marmo.

Vivranno perchè nei nostri cuori i loro nomi saranno incancellabili.

Gloria a Voi, o Eroi!

Tutti i discorsi riscossero vivi prolungati applausi.

La brava banda suonò più volte gli inni della Patria, la marcia reale, l'Inno di Mameli ed altri, e ai combattenti fu offerto un ricco rinfresco.

La bella cerimonia che lasciò in tutti i presenti un grato ricordo ebbe termine a mezzodì.

CORDENONS

Neo-Ragioniere

Apprendiamo che in questi giorni il compaesano Verin Giulio di Bortolo, in uno degli istituti governativi di Roma, conseguì con esito brillante il diploma in ragioneria. Va rilevata la singolare tenacia di questo bravo giovane che, superando difficoltà d'ogni genere, solo volendo fortemente, frequentò gli studi adempiendo simultaneamente agli obblighi militari.

L'esito felice corona in modo degno la sua tenacia che merita essere segnata ad esempio.

BUDOIA

La commemorazione dell'eroismo ignoto

Per le onoranze al soldato ignoto la Giunta municipale ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

Il 4 novembre sarà solennemente tumulata in Roma la salma del soldato ignoto, raccolta in una delle innumerevoli fosse senza nome, sparse dovunque dalle cime nevose dei monti, alle pietraie del Carso, al Fiume martoriato sacro alla Patria.

E' la gloria di una grande opera compiuta nel silenzio, che assurge maggiormente ai fastigi dell'eroismo.

Cittadini,

Noi che vedemmo la nostra terra battuta dal piede dello straniero, che seguimmo più da vicino le vicende della lotta cruenta, inchiniamoci davanti a questo ignoto milite, che passa nella storia con la grandiosa maestà dei prodi!

Ed il 4 novembre, al disopra di ogni partito, stretti in un concorde pensiero di amore, mandiamo a Lui, che tutti i morti nel tremendo conflitto simboleggia, il commosso tributo del nostro omaggio riverente.

Budoia, li 28 ottobre 1921.

p. la Giunta Municipale
il Sindaco: PATRIZIO

Il Comitato per le onoranze ha fissato poi il programma seguente, per la giornata: Ore 9: Formazione del corteo in Piazza Umberto I — 9.30: Messa ed ufficio funebre nella chiesa di Budoia — 10.30: Il corteo si ricostituisce fuori della chiesa per recarsi al Cimitero, ove verrà deposta una corona di fiori sulla croce centrale.

LATISANA

Sponsali

Oggi, circondata dal padre e dai fratelli, la gentile signorina Maria Gnesutta di Raimondo, giurò fede di sposa al signor Vittorio Andreani, tenente alle scuole centrali del Genio.

Testimoni alla funzione civile furono: per la sposa, il cugino rag. Bruno Pellarini, il noto autore dell'« Amor in canonicha », per lo sposo il colonnello cav. Nicola Torelli, valoroso veterano delle campagne d'Africa.

Dopo la cerimonia civile e religiosa, una schiera d'intimi amici e parenti si riunì nell'ospitalissima casa del sig. prof. Ambrosio Domenico zio della sposa, che fu la seconda casa paterna di questa, ove ebbe luogo il tradizionale banchetto.

Per brevità ommettiamo di nominare tutti i presenti, eccezione per la persona del venerando cav. Felice Ambrosio, zio del prof. Domenico, destinato capo-tavola, quale ben augurante auspicio per la salute e prosperità dei presenti, perchè la sua invidibile età di anni 90, sia... d'emulazione ai giovani.

Profusione di fiori e ricchissimi e numerosi doni vennero offerti alla sposa gentile che, abbandonando la terra d'elezione, lascia ricca messe di grati ricordi e di sinceri affetti.

Alla sposa, dalla zio prof. Domenico Ambrosio, compimento di tutte le affettuose e paterne cure prodigatele, a ricordo perenne della fausta circostanza venne regalata la tradizionale penna d'oro e dall'amico di famiglia, sig. Libero Grassi, un indovinato sonetto in vernacolo.

Gli sposi partirono per un lungo viaggio, accompagnati dai più fervidi auguri di parenti ed amici, ai quali noi pure ci uniamo.

ATTIMIS

La salma di un eroe caduto per difendere il Friuli

La mattina del 4 novembre, in coincidenza con la glorificazione nazionale in Roma del Milite Ignoto, dal paesello montano di Subit sarà trasportato nel nostro capoluogo, la salma di Rodolfo Bucco unico figlio del chiarsisimo Collega prof. Garibaldo Bucco, direttore de «La vita Internazionale» che si stampa in Milano ed è organo ufficiale della Società Internazionale per la pace.

Rodolfo Bucco è morto eroicamente: qui la parola risponde puramente e semplicemente alla verità. Aveva solo ventiquattro anni, ed era capitano comandante la 742. Compagnia Alpina mitraglieri Fiat, compagnia citata con superba lode nella relazione del generalissimo Diaz sulla vittoria. Nel maggio del 1917, il capitano Rodolfo Bucco, comandava tutta la vittoriosa linea mitragliatrici a la battaglia di Corite. Il valoroso era già insignito di quattro decorazioni al merito di guerra ed anelava alla vittoria finale con lo spirito più generoso.

Ma venne il triste ottobre 1917. Il 27, quando già il disastro delle nostre armi si delineava in tutta la sua terribilità, egl isi trovava sul monte Jednez; là cadde piuttosto che arrendersi prigioniero.

Dopo l'eroica morte, gli fu assegnata la laure aad «honorem» di ingegnere ed altre onorificenze al merito di guerra certo gli saranno decretate.

La sua nobile figura eroica, ha vivamente commossa la Municipalità di Attimis, che deliberò di assumersi ogni spesa di esumazione, trasporto e rienumazione della salma e predispose onoranze solenni.

S. DANIELE

Nuova Banca

Venerdì, a rogiti del Notaio Giacomo Asquini, si è costituita la nuova « Banca S. Daniele nel Friuli ». Sotto gli auspici dei maggiorenti del paese, si è finalmente ricostruito quel sodalizio di cui prima si era lamentata la scomparsa, poi sentita la mancanza. Il nuovo istituto che ha per oggetto e scopo di promuovere il credito ed il risparmio e di eseguire tutte le operazioni di banca atte a coadiuvare lo sviluppo del commercio, dell'industria e dell'agricoltura nel Mandamento di San Daniele, aprirà prossimamente gli sportelli in uno dei punti più centrali della cittadine. Ai valorosi promotori giungano anche da parte nostra il plauso sincero ed i migliori auguri.

Mercato granario

Abbiamo ricevuto in questo momento un avviso che mercoledì p. v. saranno portati sul mercato ben 100 quintali di granone giallonci no nostrano nuovo, asciutto, e di eccellente qualità che sarà venduto a prezzi convenientissimi. Avviso a chi può averne bisogno.

Per il milite ignoto

Sabato mattina una forte squadra dei nostri valorosi combattenti si portò a Codroipo col vessillo sociale per assistere al passaggio del treno recante a Roma eterna la salma del milite ignoto. Portarono con essi una splendida corona in alloro che depositarono sul feretro. Assieme ai combattenti nostri, si recarono a rendere l'estremo omaggio una rappresentanza del la sezione combattenti di Maiano e un nucleo di fascisti cittadini con gagliardetto.

Assemblea Combattenti

Ieri alle 10.30 seguì l'assemblea generale straordinaria dei soci della locale Sezione Combattenti. Fra gli altri oggetti posti all'ordine del giorno, vi era l'approvazione delle cerimonie fissate per il giorno 4 da un Comitato Cittadino, costituito per iniziativa del Consiglio della Sezione. L'assemblea numerosissima approvò ad unanimità detto programma e decise di partecipare in massa alle cerimonie, mettendosi a disposizione del Consiglio direttivo per tutti i servizi necessari per l'ordine.

ARTEGNA

Funerali di un prode

Ad Isola della Scala, vibrante di un solo palpito, seguirono i funerali del concittadino Nereo Ferrarini, la cui salma fu esumata al Piave. Fu una dimostrazione imponente, una manifestazione indimenticabile. Tutto il paese era imbandierato, e tutta la popolazione partecipò ai funerali.

Il carro con la salma, preceduto da una schiera di bambini dell'Asilo, era letteralmente coperto di fiori, e vi si notavano magnifiche corone della famiglia, dei parenti dell'8. reggimento artiglieria al quale egli appartenne.

Dopo la benedizione della salma nella chiesa, il corteo proseguì fino al piazzale del cimitero, dove pronunciarono elevatissime e vibrate parole il colonnello comandante l'8. artiglieria, lo studente di Artegna signor Castellani, il sig. Agostino Fraro ed altri ancora.

Ad Artegna tutti ricordano il simpatico giovane, che si ebbe l'onore di essere citato all'ordine del giorno dell'8. artiglieria con le seguenti parole:

« Quello che era voto, aspirazione, promessa è fatto compiuto, sacro suggello alla gloria del reggimento è il nome del sottotenente Ferrarini Nereo, caduto nel primo sbalzo oltre il Piave. Alla fiorente giovinezza dell'eroico ardimento di questo generoso figliolo, la fremente commozione del nostro animo, il saluto d'onore e di gloria!... ».

E questo saluto noi oggi ripetiamo.

POZZUOLO

Furti

L'altro giorno vi comunicai il furto patito dal sig. Missana. Oggi la cronaca registra un'altra impresa simile compiuta nel locale scolastico di Zugliano-Terenzano, sito nella provinciale Udine-Pozzuolo. I ladri, entrati mediante rottura di reti metalliche e vetri nel locale, asportarono le tende, alcune centinaia di quaderni, penne ed altri oggetti di cancelleria per qualche centinaio di lire. Il furto è tutto a danno del locale patronato fornitore di tali oggetti. I ladri, anzi i signori ladri, dovrebbero rispettare almeno le scuole dove non ci sono certo, oggetti di valore!

Consiglio Comunale

(Civis) Oggi si è riunito il nostro Consiglio in seduta ordinaria ha preso i seguenti provvedimenti:

In seconda lettura: 1) Ha deliberato la riattivazione del telefono ed i provvedimenti relativi — 2) la concessione di due cadute del Ledra in Terenzano alla ditta fratelli Antonutti — 3) dichiarò sciolta l'affittanza Bosco Boscat e riaffittata tale tenuta per l'anno agrario 1921-22 con un canone di lire 10 mila — 4) alcune modificazioni al Regolamento per la gestione del dazio — 5) accolse l'istanza di Pozzo Erminia ved. Gori circa la vendita di un ritaglio di area comunale incensita a Terenzano — 6) deliberò l'acquisto dei locali costituenti l'ex- Villa Canciani in Pozzuolo per gli Uffici municipali — 7) accettò il mutuo di favore di lire 125 mila per la costituenda sede stradale della ferrovia Udine-Castions — 8) deliberò di aderire al Consorzio di Comuni per ottenere la concessione della costruzione ed esercizio della linea ferroviaria Udine-Castions-Codroipo-Palmanova — 9) deliberò un voto per ottenre che la manutenzione delle strade comunali resti affidata alla Provincia anche nel 1922 — 10) infine venne respinta una istanza del portalettere di Pozzuolo per sussidio.

MANIAGO

Una importante riunione per i lavori del Cellina.

Ieri in una sala del comune si radunavano tutti i presidenti delle cooperative di lavoro dei mandamenti di Maniago e di Aviano, allo scopo di costituire un grande consorzio delle cooperative stesse, ed assumere i lavori importanti idro-elettrici del Cellina.

Alla riunione che era presieduta dal signor Marcolin, intervenne anche il rappresentante della giunta provinciale per il collocamento e il signor Ricci della Federazione friulana delle cooperative e il signor Padovan per quelle de icombattenti.

Il signor Marcolin parlò ai presenti spiegando loro le ragioni della riunione, e presentando uno schema di statuto per il consorzio.

L'assemblea dopo breve discussione approvava lo statuto stesso e incaricava il presidente di iniziare d'accordo coi rappresentanti politici una agitazione perchè il grande lavoro venga affidato al consorzio stesso, che assume il nome di cooperative riunite della Val Cellina.

Nel campo magistrale

A proposito di « LE DISERZIONI IN MASSA DEI MAESTRI ».

I signori Ispettori scolastici della provincia, in un lungo ordine del giorno trasmesso alla stampa, giustamente rilevano e deplorano l'eccessivo numero delle domande di congedo presentate dai maestri all'iniziarsi del presente anno scolastico, asseverando che tali numerose assenze — a prescindere da altre considerazioni di carattere amministrativo — intracialno e rendono discontinua l'opera educativa della scuola.

Mi sia concesso di interloquire sommessamente dal momento che il predetto ordine del giorno è diventato di dominio pubblico.

Le domande di congedo ammontano dunque a 210, mentre il numero complessivo dei maestri dipendenti della provincia è di circa 1600.

Fatta pertanto la proporzione ne consegue che il 13 per cento dei maestri della provincia ha chiesto di rimanere assente dalla scuola.

Questa percentuale, a mio parere, è data: 1. da maestri che sono impediti di attendere alle proprie funzioni per motivi realmente attendibili e gravi; 2. da maestri che hanno scarsa comprensione dei loro doveri.

Sì, purtroppo vi sono maestri che tengono in poco conto la dignità e la nobiltà del loro ufficio, vi sono maestri, cui manca la coscienza della propria responsabilità; come in ogni categoria di impiegati; in basso ed in alto vi sono gli indegni.

Ebbene: alla gogna i pseudo-educatori che tentano di offuscare la luce del sacrificio di tanti educatori veri; alla gogna gli indegni, dovunque essi si annidino.

Ma io non posso accennare agli altri maestri: a quelli cioè che sono costretti a tralasciare la loro opera educativa, perchè il loro fisico è realmente vulnerato, senza pensare con commossa pietà e venerazione ai nostri vecchi educatori, a questi umili artefici della coscienza nazionale, che tra i banchi della scuola iniziarono trenta anni fa la loro carriera priva di risorse, ed ai quali oggi si impone il dilemma: — o l'agonia nella scuola, o il riposo con la fame!

Sì, ai nostri venerandi educatori che chiedono oggi la pensione, il governo liquida un assegno che va da un minimo di lire 30 ad un massimo di lire 100 mensili; una pensione che, come ben si vede, per molti di essi non è sufficiente a pagare nemmeno l'affitto di casa.

I poveri vecchi alla fame preferiscono continuare a barcollare nella scuola finchè lo sfinimento li costringa a chiedere quel congedo che molte volte prelude alla loro morte.

Ed i 900 maestri della provincia, costretti all'insegnamento in altrettante scuole sdoppiate e riordinate di 100, 120 150 e persino 175 monelli irrequieti, non portano essi molte volte anche nel loro aspetto esteriore la impronta visibile e durevole dell'eccessiva, sfibrante fatica, che ha tolto loro la floridezza e la salute talvolta purtroppo irreparabilmente?

Vengono infine i maestri (e non sono pochi) condannati dall'incuria di molti comuni ad impartire le loro lezioni in aule accessivamente anguste, talora prive di luce e di sole, umide, esposte alle intemperie, talora ammorbate dal tanfo delle stalle e concimaie adiacenti.

Tali ambienti, in contrasto con le più elementari norme dell'igiene, attentano pure essi alla salute del maestro (oltrechè a quella degli alunni).

Ecco accennate le principali cause per le quali, secondo me, le domande di congedo dei maestri sono numerose.

Dopo ciò, mi sia permessa la franchezza di affermare — anche per il vivo affetto che mi lega alla classe magistrale — che, pur ammessi i numerosi congedi, « le diserzioni in massa dei maestri » (di cui è parola nel sopra citato ordine del giorno) è una frase per lo meno...... iperbolica.

E concludendo: intervenga, sì, il legislatore a scuotere, a punire gli infingardi, intervenga a reprimere ogni abuso; ma intervenga anche in favore di quei benemeriti che per tantissimi anni tutto hanno dato alla scuola, e che ora hanno estremo bisogno di riposo, di tranquillità, di pace e di un pane men duro. Sia attuata finalmente la promessa riforma del monte pensioni dei maestri elementari.

Intervenga altresì il legislatore a sfollare le scuole troppo numerose, a spronare, ad aiutare i Comuni perchè sieno migliorate le tristi condizioni dell'edilizia scolastica.

Tutti questi provvedimenti faliciteranno l'efficacia dell'opera educativa con grande vantaggio del popolo e dei maestri, il cui numero delle domande di congedo scenderà rapidamente dalla percentuale di 13.

Giuseppe Passoni
dell'U. M. N.

Polcenigo, 30 novembre 1921.

La salma del soldato ignoto tra imponenti dimostrazioni arriva a Portonaccio

I telegrammi segnalano come la salma del soldato ignoto abbia avuto in ogni stazione indimenticabili, imponenti dimostrazioni.

Il treno si era fermato ad Arezzo durante la notte decorsa, e partiva alle 10 di ieri mattina per l'ultima tappa. Oggi la salma entrerà a Roma.

La partenza da Arezzo

Nelle prime ore del mattino, in piazza del Duomo, ad Arezzo, si è formato un corteo lunghissimo, che ha sfilato davanti la salma, deponendo fiori.

Al corteo partecipava anche il mutilato Neru, privo di occhi e di mani.

Il vescovo ha benedetto la salma, mentre le truppe presentavano le armi. Il treno ha lasciato Arezzo alle ore 10.

Lungo la via

In tutte le stazioni che il treno passava si ripetevano scene commoventi da parte di una folla immensa. Alla stazione di Chiusi il convoglio dovette fermarsi lungamente, tanto che ad Orvieto giunge con due ore di ritardo.

La intera popolazione si trovava in Stazione.

Ai giungere del treno, fra la intensa commozione le musiche hanno intonato la canzone del Piave, e quindi il popolo ha sfilato dinanzi alla salma gettando fiori e deponendo corone di lauro.

Oltre 1500 corone!

Anche ad Orvieto il treno ha dovuto fare una lunga sosta, per dare modo e tempo alla folla e rappresentanze, con numerose bandiere, di sfilare dinanzi al feretro. Nelle alture circostanti la stazione vi era pure una grande folla. Mentre il treno era fermo, l'aviatore orvietano Mangiagalli ha compiuto evoluzioni a quota bassissima, facendo cadere sul treno una pioggia di fiori. In tutte le stazioni tra Oriveto ed Orte era pure una grande folla con musiche e bandiere; numerosissime erano le rappresentanze dei municipi e delle Associazioni che hanno deposto corone sul trneo. Il treno è arrivato ad Orte con due ore di ritardo, a notte fatta. Trovò la stazione gremita di folla e di rappresentanze. Vi era anche Mons. Saccarelli il quale dopo aver impartito la benedizione alle salme è salito sul treno ricevuto dagli on. Rossini e De Vecchi. Alla stazione di Civita Mastellana, Magliano, pavesata ed illuminata con torcie, una folla enorme con bandiere e musiche e numerose corone attendevano il treno. Il vescovo scese dal treno e recitò dinanzi al feretro le preci dei defunti.

Tutta la popolazione si ingmocchiò e rispondeva salmodiando; le donne piangevano.

In tutte le altre stazioni, tutti gli edifici erano illuminati con torcie e fuochi di bengala. La stessa grande folla che si inginocchiava al passaggio del feretro. Il funebre convoglio è arivato poco prima delle ore 22 alla stazione di Portonaccio dopo essersi fermato nel suo percorso da Aquileia a Roma in circa 120 stazioni raccogliendo un numero di corone fra le quali moltissime veramente grandi e magnifiche, calcolate non inferiori alle 1500. Le manifestazioni che si sono succedute con ordine meraviglioso tra la più intensa commozione delle varie popolazioni costituiscono una vera apoteosi del soldato Ignoto e dei sentimenti patriottici, quale non poteva desiderarsi più spontanea e più grande.

L'arrivo a Portonaccio

La stazione di Portonaccio era addobbata con trofei di lauri e bandiere abbrunate ed illuminata da numerose lampadine elettriche e da potenti riflettori. Attendevano l'arrivo della salma numerose autorità fra le quali il prefetto comm. Zoccoletti, il Sindaco comm. Valli con la giunta comunale e moltissimi consiglieri, il generale Ravazza Grazioli e Pugliesi, moltissime rappresentanze e associazioni con bandiere ed una immensa folla. Appena il treno si è fermato la musica dei granatieri ha intonato l'acanzone del Piave e le truppe hanno presentato le armi, mentre tutti si scoprivano riverenti. Sul convoglio funebre sono state deposte varie corone tra cui quelle del comune di Roma, di Tivoli, e di vari reggimenti di stanza a Roma. I ferovieri hanno anche essi deposto una grande corona. Il convoglio rimarrà per tutta la notte alla stazione di Portonaccio, vegliato dalla guardia d'onore.

La medaglia d'oro

Il ministro della guerra, annuncia con un nobile ordine del giorno, che S. M. il Re, con decreto odierno, ha conferito la medaglia d'oro al valore militare al «Milite Ignoto» con la seguente motivazione:

« Degno figlio di una stirpe prode e una millenaria civiltà, resistette inflessibile nelle trince, prodigò il suo coraggio nelle più cruenti battaglie e cadde battendo senz'altro premio sperare che la grandezza e la vittoria della Patria. 24 maggio 1915 - 3 novembre 1918 ».

L'esercito nazionale saprà intendere l'alto significato dell'omaggio che la patria rende ai combattenti di tutte le armi nella esaltazione ideale del fante sconosciuto. Lo sconosciuto combattente di tutti gli assalti, l'eroe di tutte le ore, ovunque passò e sostò prima di morire confuse insieme il valore e la pietà. Soldato senza nome e senza storia egli è la storia, la storia del nostro lungo travaglio, la storia della nostra grande vittoria.

Mentre il nostro compagno passa fra la commozione ed orgoglio di popoli, dalla gloria di Aquileia alla più grande gloria di Roma, l'esercito italiano, alla luce dei più recenti ricordi schiude le vie delle nuove e feconde concordie.

Il decreto reale che conferisce la medaglia d'oro al Milite Ignoto consta di due articoli: il primo reca la motivazione dettata dall'on. Giuriati il quale, come è noto, è l'iniziatore di questa massima onorificenza al Soldato Ignoto; il secondo stabilisce che la motivazione stessa sia scolpita sul loculo nel quale verrà tumulata la salma gloriosa e che l'assegno della medaglia sia dovuto all'Associazione delle madri e vedove dei caduti in guerra.

Anche gli Stati Uniti hanno conferito al Milite Ignoto italiano, la medaglia d'oro. La consegna della stessa verrà fatta dal maggior generale Allen comandante delle truppe americane in Germania a nome degli Stati Uniti. Il conferimento ha luogo in seguito a legge speciale del congresso che stabilisce: « Animati da sentimenti di amicizia verso i soldati americani durante la guerra mondiale, desideriamo agguingere quello che possiamo alla gloria imperitura conquistata con le loro gesta, e partecipare alle onoranze tributate ai loro morti ».

I Sovrani a Roma

Sono giunti a Roma provenienti da San Rossore, i Sovrani, accompagnati dai principi. Sono pure arrivati il duca di Genova, il co. di Torino il duca di Bergamo, la principessa Letizia e il principe di Udine. Essi prenderanno parte alle manifestazioni di omaggio al Milite Ignoto.

Il generale Caviglia, rappresenterà alla cerimonia la sezione degli ex combattenti, e la federazione della società italiana della Repubblica argentina.

Esso deporrà anche due corone. Le donne italiane nell'Argentina, saranno invece rappresentate dalla signora Giulietta Iavarella, decorata dalla croce di guerra.

Alla legazione di Berna, è stata inaugurata solennemente una targa, dedicata al soldato sconosciuto.

Le bandiere del Friuli

Nel pomeriggio di ieri sono giunte a Roma le bandiere dei Comuni di Venezia, Vicenza, Osoppo, Pieve di Cadore, decorate con medaglia d'oro al valore militare e quelle di Udine, Cividale e Sacile, decorate con medaglia d'argento al valore militare. I vessilli sono stati ricevuti in forma solenne e subito dopo si è formato un imponentissimo corteo con alla testa una musica militare che ha accompagnato le bandiere al Quirinale. Domattina insieme a quelle di tutti i reggimenti corpi militari muoveranno incontro alla salma del soldato ignoto. Il corteo che accompagnava le sette bandiere lungo le vie del percorso, è stato fatto segno ad acclamazioni entusiastiche da parte di numerosissima folla.

PRECENICCO

Pro Asilo — Nella sala Clementina il parroco tenne una ascoltata conferenza intorno al costruendo Asilo Infantile ed espose la utilità di simili istituzioni.

Dipoi fu nominato il comitato esecutivo. Fu eletto presidente il parroco D. Calisto Masini, ed a membri i sigg. Forni Luigi, Cepparo Edoardo Domenighini Luigi fu Gio. Batta Mauro Timoteo.

MAIANO

Estrazione della lotteria pro monumento ai Caduti

30 nov.: Quest'oggi alle ore 16, sul piazzale del municipio ebbe luogo la estrazione della lotteria «pro monumento ai Caduti». Davanti alle autorità locali, ai rappresentanti del comitato pro monumento ed a un numeroso pubblico il cieco di guerra Riva Sante estrasse i seguenti numeri: 1098, primo premio; 1062 sec. pr.; 5602, terzo pr.; 9770 quarto pr.; 1093 quinto pr.; 8903 sesto pr.

Ci consta che i vincitori sono: del 1. premio di lire 500, il sig. Viezzi Francesco da Farla; del 2. premio di lire 250 la sig.na Nicli Adele da Maiano; del 4. premio di lire 75 lo invalido di guerra Minisini Pietro da Farla; del 5. premio di lire 50 il sig. Asquini Lodovico da Farla e del 6. premio di lire 25 la sig.na Riva Battistoni da Maiano.

E' ancora ignorato il vincitore del terzo premio.

La sig.na Nicli vincitrice del 2. premio e la sig. Riva Battistoni vincitrice del 6. offrirono pro monumento rispettivamente lire 20 e lire 10. Il Comitato ringrazia.

POVOLETTO

4 Novembre — La giornata memorabile sarà in modo degno solennizzata con un corteo cui parteciperanno autorità scolaresche e popolo che si recheranno in cimitero rendendo omaggio ai generosi che offrirono alla Patria l'olocausto supremo e ricordando con orgoglio la data della liberazione.

Buona caccia

I cacciatori Ilo Candotti, Natale Cecutti, sotto la direzione del compagno Giuseppe Basso, facevano ieri una buona battuta nelle nostre campagne, uccidendo in poco tempo quattro lepri sei beccanotti e tre quaini. Buona cena !!

TOLMEZZO

Festeggiamenti ad Illegio

Domenica p. v. 6 novembre ad Illegio avrà luogo uno svariato programma di festeggiamenti.

Alle ore 8 del mattino: apertura della ricca pesca di beneficenza «Pro Asilo».

Alle 9, inaugurazione del nuovo Artistico campanile con le tre relative campane. Alle ore 2. pom.: Solenne cerimonia per lo scoprimento del Ricordo ai Caduti. Alle ore 3: Saggio dell'Asilo e consegna della medaglia d'oro alla maestra Bazei. Alle ore 4: Visita alla mostra della Scuola professionale di cucito e Vormgaût d'onore alle Autorità.

La banda di Tolmezzo gentilmente offertasi, rallegrerà la festa, e svariati giochi chiuderanno la solenne giornata.

In tutti i paesi limitrofi è pubblicato lo invito di partecipazione.

SACILE

In onore del 1. Fanteria

Ieri al distretto è seguita una importante manifestazione, alla quale hanno partecipato tutte le autorità e rappresentanze di associazioni, in onore del primo reggimento fanteria commemorandosi la presa della Conca di Alano, nella quale la bandiera fu decorata dalla medaglia d'argento al valore militare.

Il cav. Piccin, parlò lungamente su quel fatto d'arme.

Ricorda parecchi fra gli ufficiali che si distinsero e si sacrificarono e l'eroismo dimostrato dalla truppa, traendo severi ammonimenti di pace, concordia e lavoro coefficenti questi mercè i quali la Patria assumerà quella grandezza morale che deve essere mira costante di ogni cittadino.

Un battimani unanime accoise la chiusa del discorso seguito dal più religioso silenzio degli astanti.

Quindi, venne offerto agli invitati il tradizionale vermuth.

Alle ore 11 venne servito alla truppa un rancio speciale e alle ore 15 ebbe luogo la gara di corsa veloce e di resistenza, salto in alto e in lungo.

Alle ore 16 vi fu l'estrazione della tombola con vari premi in denaro ricavati dalle oblazioni dei signori comm. Giuseppe Lacchin, cav. Vittorio Zancanaro, cav. ing. Ugo Granzotto, Antonio Viotto, Francesco Candiani, Mantovani, Faustino Gei, Capitano Bressan, Signora Nicetta Morassi.

Lieto simposio

La banda cittadina per la piazza volta ha eseguito in Piazza Plebiscito uno scelto concerto, che il pubblico ha volto applaudito.

La Filarmonica, per l'occasione si è riunita alle 19.0 a banchetto nella trattoria « al Bersaglio ». La lieta riunione si protrasse a lungo e furono pronunciati parecchi indovinati brindisi.

POZZUOLO

Un furto nelle scuole

L'altra notte, ignoti ladri, penetravano scalando una finestra, nelle scuole di Terenzano.

Scassinarono tutti i cassetti degli armadi che eran ochiusi a chiave e rubarono quaderni ed altro materiale di cancelleria per un valore di 400 lire.

VENDOGLIO

Il 4 novembre

Venerdì 5 si farà anche qui una solenne commemorazione al soldato Ignoto. Il corteo partirà da questa frazione per il capoluogo dove la nostra cantoria eseguirà una Messa del Perosi.

Neo cavaliere

Abbiamo appr so con piacere che il paroco nostro D. Molinaro è stato recentemente nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

PORDENONE

Grave incendio

Nel vicino Valle Noncello, verso le ore 7, di ieri, è scoppiato un violento incendio nella abitazione del signor Dirindin.

Accorsero i nostri pompieri, e mercè un lungo lavoro, non scevro di pericoli l'incendio venne dapprima isolato, quindi spento.

Andarono distrutti la stalla, il fienile e l'abitazione attigua cagionando un danno di circa ventimila lire.

REMANZACCO

La data storica

Il paese si raccoglierà venerdì 4 novembre in un profondo pensiero di tributo affettuoso verso i gloriosi che ci liberarono e redensero i fratelli con la loro morte e di esaltazione per la data fatidica. Verrà anche celebrata una solenne Messa cui parteciperanno tutti, autorità e popolo, con un'unico indistinto sentimento reverente.

PRATA DI PORDENONE

Una giornata di sport

Si è svolta domenica la gara ciclistica sul percorso di 80 chilometri.

Alla gara presero parte 15 concorrenti. Alle ore 14 venne dato il via in mezzo a moltissimi appassionati accorsi ad assistere allo svolgimento della corsa ciclistica.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Vedovato Riccardo, 2. Brenelli Angelo, 3. Pittao Angelo, 4. De Rovere Innocente tutti del Polisportivo, 5. Polese Anteo dell'Audax, 6. Pezzutti Innocente del Polisportivo.

La coppa, nobile offerta del cav. uff. Giovanni Centazzo il quale mise anche a disposizione gentilmente della giuria la propria automobile, venne data in custodia per il primo anno al Circolo Polisportivo.

Una sincera lode agli organizzatori.

BUIA

Il Sindaco ed i ladri

Il sig. Sindaco ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« Prima le tende nuove delle scuole di Tomba, adesso le tavole del Ponte del Rio Gelato sono state rubate da sconosciuti. L'amministrazione Comunale non ha i mezzi nè la possibilità di reprimere il succedersi di questi furti, i quali, in quanto che sono commessi in danno alla collettività e fra l'indifferenza e noncuranza della popolazione, sono vergognosi!

« Si rende noto che non intendesi affatto di riparare nè a questi nè ad altri eventuali simili danni; e pertanto le scuole ed il ponte suddetto resteranno nello stato attuale, perchè un paese civile difende da solo e meglio il patrimonio pubblico.

« Così si dica dell'accanimento che vandalici giovani ed adulti pongono nel danneggiare strade, piazze, ponti e scuole. Si vedono in certi posti pubblici, lordure tali, che fanno disperare dell'educazione, della civiltà di queste popolazioni, un tempo miti, saggie e di onestà proverbiale!

« Pertanto devesi sapere che questo municipio affida il proprio patrimonio alla custodia, al civismo ed alla onestà di tutti e confida che ogni bravo cittadino vigili su ciò che è di utilità generale e riferisca ogni infrazione per severe ed esemplari pene del caso.

Festeggiamenti

Domenica 6 corrente si terranno tutti i festeggiamenti, stabiliti per il 2 ottobre e non effettuati causa il cattivo tempo.

Vi sarà uno splendido Tiro allo Storno, essendo già assicurati ben 700 storni velocissimi, con ricchi premi in danaro. Il tiro sarà effettuato con qualsiasi tempo e numero di tiratori e comincerà alle ore 9.

Alla sera alle ore 16, si estrarrà una magnifica lotteria con 10 premi per un valore di lire 8 mila. La già effettuata vendita di gran numero di cartelle assicura lo splendido esito, alle ore 20, fuochi artificiali della premiata ditta Turrin di Tarcento; e musica, con uno scelto programma, della banda cittadina. Lo immancabile Marcotti assicura il successo del ballo. Vi saranno premi alle migliori copie.

Da Aquileia

Per l'austera cerimonia di venerdì

Venerdì 4, nel giorno in cui Roma eterna consacrerà sull'altare della patria la salma del Milite Ignoto, concorde e reverente l'Italia tutta, qui in Aquileia, nata dalle viscere di Roma e cresciuta al volo delle sue aquile vittoriose; in Aquileia che nella posteriore corruzione del romano impero, con prisco romano ardimento e incorrotto vigore, ruppe il travolgente urto di Attila e di sè fece olocausto alla salvezza d'Italia e di Roma, si celebrerà nuova solenne cerimonia patriottica, iniziandola nella Basilica insigne che vide le glorie dei Patriarchi, per compierla poi nel Cimitero degli Eroi che divide con la Basilica stessa, d'ora innanzi i fati, come già divide il reverente affetto della Nazione.

Quel Cimitero accoglierà, venerdì le 10 salme di Militi Ignoti caduti in combattimento per la Patria, che oggi ancora sostano nelle millenaria Basilica, coperte di fiori.

La tomba in cui saranno tumulate le dieci salme, sorge a ridosso del muro che quel cimitero sacro ricinge, dietro la Basilica, di fronte alla grande lapide che porta i versetti dedicati da Gabriele d'Annunzio ad Aquileia — cancellata dai barbari e riscolpita nel novembre 1918, appena avvenuta la liberazione.

Il mausoleo che si sta ora compiendo, è in pietra forte grigia della cava di S. Giovanni sopra Trieste.

Ne forma la base una larga piattaforma su la di cui fronte sono incise le parole che S. A. R. il Duca d'Aosta pronunciò nel novembre 1919, commemorando i caduti. Un altare ispirato alle prime forme cristiane sorge nel fondo e sopra questo sorgerà l'arco massiccio che si profilerà su la fronte carsica, reggendo la lampada votiva del fuoco inestinguibile.

Per il giorno della tumulazione l'opera monumentale sarà ocmpletata sino al piano dell'altare — non rimarrà da eseguire che l'arco. — Lo studio del progetto e l'esecuzione dei lavori rimontano a meno di un mese: soltanto un elevato senso del dovere ed un grande entusiasmo hanno potuto spronare ideatore ed esecutori a compiere in sì breve tempo tale lavoro.

Il progetto è opera dell'architetto Guido Cirilli, il quale, in questo frattempo ebbe pure a progettare ed a curare l'addobbo del convoglio ferroviario che trasporta il Milite Ignoto a Roma e l'addobbo della Basilica di Aquileia.

La pietra lavorata è stata fornita dalla ditta Tiziano Salvatori di Trieste, il cui titolare è padre di un Milite Ignoto: suo figlio, sottotenente di fanteria, cadeva sul Pasubio. Le fondazioni e le opere murarie sono affidate alla Cooperativa degli ex-Combattenti «Indomita» di Trieste. I lavori in ferro battuto alla ditta cav. Alberto Calligaris di Udine; il rifornimento piante e gli ornamenti in fiori e lauri così per la Basilica come per la tomba dei dieci Eroi sconosciuti, al giardiniere Gasparini.

Ecco il testo dell'iscrizione:

« Ma non piangete, o madri, non piangete, chè i vostri figli valorosi non sono morti, nè giammai morranno: lasciando le spoglie mortali all'oscura terra essi sono saliti alla gloria dell'immortalità. Potranno mutare eventi, persone, generazioni; ma finchè il sole risplenderà sui fasti umani, non verrà mai meno l'onore di venerazione altissima e di gloria luminosa al sangue per la Patria versato! Il monumento che col loro sacrifizio essi si sono elevato — *Aere perennius* — non potrà essere adeguato da alcuna arte umana: su questo — come su un'ara ideale — tutta Italia pregherà riconoscente e benedirà commossa i suoi figli generosi.

Aquileia, 2-XI-1919

Emanuele Filiberto di Savoia ».

LA CERIMONIA

Sul come seguirà questa cerimonia solenne, posso mandarvi le seguenti notizie particolari, avendo potuto avere fra mani un programma definitivo e che non subirà mutamenti:

Le rappresentanze e gli invitati entreranno nella Basilica nell'ordine e con l'orario seguente:

Scolaresche, ore 9.15 - Associazioni civili 9.20 - Rappresentanze militari 9.30 - Madri e Vedove ore 9.35 - Mutilati 9.40 - Combattenti 9.45 - Rappresentanze ufficiali ecc. ore 9.50.

Alle ore 10 avrà inizio la Messa pontificale celebrata da S. E. mons. Celso Costantini, con l'assoluzione delle salme.

La «Schola Cantorum» di Mortegliano eseguirà musica sacra.

Terminata la funzione religiosa nella Basilica, le rappresentanze, le truppe e le associazioni si disporranno inquadrate sullo spizzale a sinistra della Basilica. Le Salme, portate a braccia da Madri e Vedove, da Mutilati, da Combattenti e da militari delle varie armi, verranno collocate sur un palco appositamente costruito nel centro dello spiazzale; poscia le truppe presenteranno le armi, mentre monsignor Costantini reciterà la preghiera dei defunti. Verrà cantato l'inno al Piave da parte di tutte le scolaresche.

Quindi le dieci bare, precedute dal clero e seguite dalle sole autorità civili e militari, dalle rappresentanze di truppa, dalle Madri e Vedove di guerra e dalle bandiere, saranno trasportate nel Cimitero e tumulate nella tomba preparata, una di fianco all'altra.

Subito gettata sulle bare la terra, le Madri e Vedove pianteranno numerosi crisantemi bianchi, mentre le truppe — per la prim volta nella storia militare — si inginocchieranno ed una piccola orchestra suonerà musica sacra.

Le rappresentanze ed il popolo che non potranno assistere alla tumulazione, sfileranno di poi dinanzi alla tomba, gettando fiori e fiori.

Il corteo entrerà dall'ingresso principale del Cimitero ed uscirà da quello secondario posto a destra della Basilica.

Dalle ore 10.30 alle 11, durante la cerimonia, verranno eseguite ad intervalli delle salve di artiglieria.

* * *

La cerimonia è di altissimo significato patriotico; e per le Terre nostre, poi, vale a dire per le Terre Liberate e per le Redente ha particolare importanza. Numerose rappresentanze, perciò, vi parteciperanno — da Udine, da tutta la nostra provincia, da Gorizia e da tutto il Friuli Orientale, da Trieste.

Il Sindaco di Aquileia ha diramato inviti ai sindaci di tutta la Regione, e molti hanno già risposto accettando.

Una stonatura verrebbe, a quanto pare, da parte delle Ferrovie — le quali, per nostra fortuna, sono esercite dallo Stato: e cioè, l'Amministrazione ferroviaria non vuole concedere treni speciali. Ciò renderebbe difficile a buona parte di coloro che vorrebbero assistere all'austera, suggestiva cerimonia, il venire.

Ci pensino subito, le istituzioni patriottiche del nostro Friuli, che avevano organizzato patriottici pellegrinaggi delle proprie rappresentanze per quel giorno ad Aquileia.

Cronaca Cittadina

Solenne Te Deum in Duomo

Il giorno anniversario della Vittoria, alle ore 10,20 nell'ora precisa in cui in Roma la Salma del Soldato Ignoto verrà tumulata nell'Altare della Patria, avrà inizio nella Cattedrale della città, la solenne cerimonia di glorificazione dell'Eroe.

Alla presenza di tutte le Autorità militari e civili, delle rappresentanze di tutte le associazioni scuole istituzioni cittadine, del popolo che vorrà concorrervi, S. E. Monsignore Arcivescovo pontificherà in un «Te-Deum» di esaltazione del sacrificio dei Morti d'Italia e di ringraziamento per la Vittoria.

Le campane della Diocesi suoneranno a gloria dalle ore 10.30 alle 11 e nello stesso intervallo di tempo verranno sparati ventuno colpi di cannone dal Piazzale del Castello ad intervallo di mezzo minuto da colpo a colpo.

Niente treni speciali, venerdì per Aquileia

La direzione delle ferrovie dello Stato ci comunica che, nella considerazione che i treni speciali effettuati per la cerimonia del giorno 28 ottobre in Aquileia si sono dimostrati esuberanti al bisogno, ha stabilito di non effettuare treni speciali per il giorno 4 novembre, ad eccezione di un solo treno da Cervignano ad Aquielia, in coincidenza a Cervignano dei treni che vi affluiranno.

Verranno apportate lievi modificazioni all'orario dei treni ordinari in modo che il pubblico possa arrivare in tempo ad Aquileia nella mattina del giorno 4 novembre.

La partenza del treno ordinario è per le ore 5.5 ed è ora assai... incomoda data la stagione attuale.

Società Alpina friulana

Per sabato alle 14, è convocata la assemblea dei soci per trattare sulle modificazioni allo statuto sociale.

Se il numero dei soci intervenuti fosse inferiore al settimo degli inscritti l'asseblea si unirà in seconda convocazione nello stesso giorno alle ore 20.30, senza ulteriore avviso; ed in questo caso le deliberazioni saranno valide qualunque il numero degli intervenuti.

Le principali modificazioni consistono in questo: all'art. 1, si aggiunge: Essa (cioè l'Associazione alpina friulana (che è sorta il 1 gennaio 1881) «potrà istituire sue sezioni in altri centri del Friuli».

All'art. 3, si aggiunge il seguente periodo descrittivo del gagliardetto — inaugurato in occasione dell'ultimo Congresso a Pontebba. «Il gagliardetto porta i colori della Provincia e nel centro lo stemma sociale; sull'asta i nastri azzurro della bandiera nazionale ed una fascia tricolore.

All'art. 7. porta l'aggiunta relativa alle nuove categorie di soci «Soci ad memoriam iscritti con offerte singole o collettive non inferiori a lire 100» e «Soci di sezione che verseranno entro il primo semestre di ogni anno non meno di lire 12»

Gli art. 14, 15, 16, e 17 sono introdotti ex-novo e riguardano le sezioni ed il loro funzionamento.

Altre modificazioni si sono introdotte in vari articoli per coordinarsi con le innovazioni portate allo Statuto.

Medaglia al valore

Il nostro *Espigi* ci scrive da Roma:

Il Bollettino ufficiale del Ministero della guerra comunica: Zaniboni Tito, tenente nell'8. reggimento alpini, medaglia di bronzo;

Cinghia cav. Pietro, colonnello, già volontario di guerra nell'8. alpini, medaglia d'argento.

In commutazione della medaglia di bronzo, già concessa, è stata assegnata la medaglia di argento ai seguenti: Da Tos Nicolò, da S. Vito al Tagliamento, soldato nel 225 fanteria; Di Toma Umberto, da Osoppo, tenente nell'89 fanteria.

Sono state poi assegnate le seguenti medaglie d'argento: Lizzi Giovanni sergente maggiore nell'8. alpini; Macoratti Umberto da Codroipo, aspirante ufficiale al 2.o fanteria, Mauroner Fabio della frazione di Tissano, tenente di milizia territoriale nel 31 fanteria.

Medaglie di bronzo: Cappellari Lorenzito da Prato Carnico sottotenente nell'8. alpini; Fontana Erminio, soldato nel 2.o fanteria; Ive Giovanni Battista, da Latisana, capitano nella 39.a squadriglia aeroplani.

A Paternostro Silvio, tenente nell'8. alpini, in commutazione della croce al merito di guerra venne assegnata la medaglia di bronzo.

Ferita d'arma da fuoco

L'elettricista Francesco Bianzano di Pietro, di anni 18, abitante in Viale Duodo 2 fu ricoverato all'ospitale perchè presentava una ferita di arma da fuoco al gomito destro, prodottasi accidentalmente, per imprudenza. Guarirà in quindici giorni.

Moretti e Dormisch ricattati

Il malfattore arrestato a Gemona

Giorni or sono al sig. Moretti, proprietario della fabbrica di birra, perveniva una lettera anonima con la quale uno sconosciuto intimava che venissero depositate; in un dato punto, sotto il ponte sul Cormor a Santa Caterina, 20 mila lire, minacciando di morte se non si fosse ubbidito.

Il ricatto fu denunciato e la P. S. dispose un accurato servizio di appostamento, ma tranne... una coppia d'innamorati, durante la notte designata, nessuno si fece vivo. Alcuni giorni dopo una lettera simile pervene al sig. Dormisch cui s'imponeva, pena la vita, di depositare 12 mila lire sotto il ponte sul Cormor, fuori porta Anton Lazzaro Moro.

Altra denuncia ed altro appostamento delle guardie, ma con pari risultato negativo.

Il ricattatore, considerata pericolosa la impresa di Udine; tentò a Gemona (come riferiva l'altro ieri una nostra corrispondenza) ripetendo il giochetto all'esercente Giovanni Falomo fu Antonio, cui richiese 7 mila lire, da depositarsi ancora sotto il ponte dell'Orvenco, ed alla famiglia Stroili.

Il malfattore, arrestato dopo diligente appostamento, proprio in vicinanza del ponte da lui designato, fra Artegna e Gemona, è certo Antonio Lancioni di Giuseppe di anni 23 da Staffolo (Ancona).

Giovanni Santi vittima di un secondo accidente motociclistico

Ieri sera fu accolto di urgenza all'ospedale Civile l'ex capitano degli alpini Giovanni Santi abitante a Pradamano. Il dottor Venier gli riscontrò la frattura dello sterno, di alcune csotole di destra e versamento di sangue nella cavità pleurica. Lo stato grave del ferito non permise di formulare la prognosi.

La nuova sciagura che colpì il capitano Santi si deve ancora alla sua passione per la motocicletta. Non molto tempo fa, all'entrata di Pradamano, montando, col dott. Rieppi, una motocarrozzella, che già aveva provocato accidenti simili ad altre persone, cozzò violentemente contro un muro: tutt'è due furono raccolti in fin di vita e solo la robustissima fibra li salvò dopo lunga degenza all'ospedale.

Ieri verso le 14, il Santi partì da casa per recarsi a Buttrio dove si trovò anche col dott. Rieppi intrattenendosi fin verso le 18 ora in cui si avviò verso Pradamano a velocità moderata. Ad un chilometro da Buttrio prima di arrivare al Torre, d'improvviso sbucò fuori da una strada laterale una carretta montata da un uomo e una donna e trainata da un mulo.

Il veicolo sbarrò di traverso la strada e contro l'ostacolo imprevisto la motocicletta urtò con violenza facendo precipitare il Santi che giaque a terra svenuto. Con un'altra carretta che di lì passava, ed essendo si resa inservibile quella investita il ferito fu portato a Buttrio dal medico.

Quindi con l'automobile del sig Giacomelli fu trasportato all'ospedale ove è tutt'ora degente, amorosamente assistito dalla mamma.

Confidiamo che i nostri auguri e i voti dei famigliari e degli amici, siano accolti come la furono per il primo accidente.

Dopo la rapina a Percotto, la P. S. opera arresti.

Qualche tempo fa tre giovanotti, qualificatisi per fascisti, entrarono nell'abitazione di un tale ritenuto socialista, col pretesto di ricercare una bandiera rossa: operarono una perquisizione senza trovare il vessillo, appropriandosi invece di 6 mila lire che sparirono con loro.

Dopo molte ricerche, gli agenti Olivo e Leante riuscirono alfine a identificare i rapinatori ed operarono anche arresti. E' però mantenuta ancora opportuna riserva, non essendo ancora finite le indagini e le operazioni della Questura.

I COMUNICATI

ASSEGNI A MECCANICI EX-COMBATTENTI. — L'Opera Nazionale per i Combattenti ha istituito 50 assegni - a titolo di borse di studio - dell'ammontare di lire 500 mensili ciascuno, oltre il rimborso delle spese di viaggio, per consentire ad altrettanti ex combattenti già avviati per l'arte del meccanico, la frequenza della Scuola per capi d'arte meccanici in Roma.

La Scuola — istituita, come è noto, dal Comune di Roma e dall'Opera Nazionale per i combattenti — comprende un corso per capi d'arte della durata di mesi 8, e un corso elementare di preparazione al precedente, della durata di mesi 4. I due Corsi avranno inizio il 3 gennaio prossimo. Le domande di assegno dovranno essere dirette all'Opera Nazionale per i Combattenti «Educazione e Avviamento Professionale», Roma, via Nazionale 200, prima del 15 dicembre p. v., con le modalità indicate nell'apposito bando di concorso.

Nell'aggiudicazione degli assegni la speciale Commissione darà la preferenza a coloro che sieno presentemente addetti ad officine meccaniche, le quali si impegnino di riassumerli al termine dei corsi.

Beneficenza

Orfani di guerra Comune di Udine (sede Municipio). — Nel trigesimo della morte di Rosina Girardini: cav. rag. Asuero Della Maestra 10. — In morte di Giuseppe della Savia: co. Gius. Manin di Moruzzo 25, fam. nob. Antonini 25. — In morte co. Dora Braida Strassoldo: Burghart cav. Rodolfo 10, farmacia Solero 10, Ida Pasquotti Fabris 10, co. Emj Costa Reghini 15, Erminia Galvani 25 — In memoria Clementina madre prof. Dall'Acqua: dott. Gius. Chiesa 10. — In morte signorina Maria Avogadro, in sostituzione di ghirlanda lire 5 ognuno: Gius. del Negro, Gius. Fant, Gius. Rocco, Ettore Travagini, Giac. Grinovero, G. B. Dentesana, Ang. Piutti, Valent. Scrosoppi, Franc. Pezzè, Achille Pertuso, Ugo Galliussi, Giov. Marinatto, Franc. Pezzè, Quinto Fontanini, Franz. Zorzi, Giov. Bonora, Davide Venuti, Gius. Marzilli, Romeo Marchetti, Gius. Wernitzig, Enrico Tell, Berto Romanelli — In morte Ant. Marcotti: dott. Giov. Della Savia 10, Umb. Fabris 5 — In morte dott. Gius. della Savia, Aldo Capellani 15 — In morte Amalia Bellina ved. Croattini, Clelia Zagolin 5.

Comitato provinciale dell'Opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli organi di guerra (vicolo Prampero 4) — In morte di Teresa Antonini ved. Toso, N. N. 10 — In morte di Ant. Marcotti, Erminia De Anna 10.

Madri e Vedove Caduti in guerra — Fascio Femminile udinese Benito Mussolini, a mezzo proprio presidente sig. Lia Dorta lire 432 ricavate dalla vendita di medaglie commemorative del Milite Ignoto.

Casa di Ricovero — In morte della co. Dora Braida Strassoldo, Rino Del Negro 20 — In morte del co. Ulderico della Porta, Rino Del Negro 10.

Associazione Scuola e Famiglia — In morte di Amalia Bellina Croattini, la figlia Francesca Croattini 20.

Congregazione di Carità — Offerte in morte: di Amelia Bellina ved. Croattini famiglia Attilio Fenili 5 — di Ant. Marcotti: Dario Paterco 5, Orsola e Pietro Mauro 5, famiglia Attilio Fenili 5 — di Teresa Antonini ved. Toso, N. N. 20 — di Della Savia dott. Gius., Sante Benedetti 5. — di Gius. Piozzi (Brescia), Lorenzo Laurenti 10.

Mutilati e Invalidi guerra sez. Udine — In morte signora Lucia Tositti ved. Del colle: Banca del Friuli (direz. e personale) lire 90.

Rifugio Bambin Gesù — In morte co. Dora Braida Strassoldo, la famiglia co. Caiselli 20 — Co. Dina Nievo Ferrari Bravo 30 — Co. Adele Gropplero Nievo 50

Società Protettrice dell'nfanzia — In morte co. Dora Braida Strassoldo: Elisa e dott. Ugo Chiaruttini 50, Famiglia Pagani 50 — In morte di Rosalio di Ronco ved. Voltolin, co. Gius. Valentinis 10 — In morte di Rosa Bortoluzzi Moro, sorelle Drovin 10 — Per la Colonia Alpina, Giacomo Tomada 100.

Osservazioni, critiche ecc.

LUCE!

La via Benedetto Cairoli, da borgo Treppo al Liceo è di nuovo al buio. Conseguenza sempre della piccola o grande « mano nera »?

Se ne acciuffi una buona volta qualcuno di cotesti teppisti che prendono a bersaglio le lampadine, e gli si dia una buona lezione!

Fino a quando si lascieranno ?..

E' già trascorso un mese dacchè, in occasione del Congresso del partito popolare, s'imbrattarono parecchi muri di case e di edifici pubblici con scritti ingiuriosi e sconci, i quali per la massima parte, perdurano ancora.

Talune persone di delicato setire, senza badare a chi tocca togliere lo sconcio, provvidero con propri mezzi a levarlo e vada a loro la riconoscenza dei cittadini. Ma nel centro della città, in principio di via Manin, a sinistra, permane ancora una scritta abbietta di indole cambronnica, che nessuno ancora pensò di far scomparire da quella località tanto frequentata.

L'offelliere ed il trattore che ci stanno d'accanto, come pure la modista che ci sta sopra, non intuiscono il ribrezzo che una simile porcheria produce nei loro avventori? Via, cari signori, una pennellata di colore costa ben poco a far scomparire tanta vergogna. Non aspettino, per carità le provvidenze del Municipio, che ha ben altro da fare e neppure aspettino che gli autori di tali nefandezze, pentiti e contriti si prestino al rimedio.

Tentato suicidio per amore

La giovane Lonisa Adele di anni 18, abitante in via Villalta 18, in questi di ebbe contrasti col fidanzato, un giovanotto della sua età; e tanto se ne accorò da pensare al suicidio.

Ieri sera decise di attuare l'insano tentativo, ingoiando due pastiglie di sublimato.

Presa però da atroci dolori confessò l'atto compiuto ai famigliari che provvidero subito al suo trasporto all'ospedale. Quivi giunta alle 22, il dott. Venier si diè premura di praticarle la lavatura dello stomaco, mettendola per ora, fuori pericolo.

I prezzi dello zucchero

Con decreto del ministro delle finanze in corso di pubblicazione, sono stati fissati i prezzi a cui le raffinerie nazionali devono vendere lo zucchero raffinato che per i tipi di uso comune sono i seguenti:

Semolato a lire seicento al quintale lordo peso netto; Quadretti sciolti in scatole di cartoncino o in casse da chilogrammi 50, lire 635 per ql. netto di cassa e lordo di pacchetti. Entro dieci giorni dalla pubblicazione del decreto i comuni del regno dovranno stabilire i prezzi di rivendita al minuto, secondo le norme stabilite.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra — Per onorare la memoria della mamma e della sorella Angelina: Eva Nicoletti 20.

Inauguraz. di un ponte sul Cormor

Il nuovo ponte sul Cormor a Castellerie costruito a cura del Ministero Terre Liberate, verrà inaugurato con speciali cerimonie, Venerdì 4 corrente alle ore 11 antimeridiane.

Truffatore arrestato

A Cormons, tempo fa, certo Tebaldi Gio. Batta di anni 50 di Selva di Progno (Verona) coinvitava le persone a giocare ad una roulette ambulante, assicurando loro la vincita, mettendosi poi in accordo col tenitore del banco per ingannare e truffare il pubblico.

Il galatuomo di poco scrupolo, già altre volte condannato, fu stamane riconosciuto ed arrestato dagli agenti in Piazza Vittorio.

Cronaca Sportiva

Stand alla Rotonda
Tiro allo Storno

Ieri fu disputata una gara di lire 3 mila I premi furono così vinti: 1. Allegrezza, 2. De Colle, 3. Formenton, 4. 5. e 6. divisi tra Basutto Colitti e Cimino, 7. Bagnoli. Fu pure disputata una poule con 17 tiratori, ed il 1. premio venne brillantemente vinto dal signor Bagnoli. Storni velocissimi.

Interessante partita di calcio

Domenica 30, la squadra di calcio del 2. regg. fant. Savoia si è recata a Gorizia per incontrarsi con l'undici dell'Edera Sportiva.

Dopo una partita combattutissima, la foga di giuoco dei fanti, che si dimostrarono per tutto il tempo superiori ai goriziani, venne premiata dalla vittoria conseguita con quattro punti contro due segnati da l'Edera. Il 2. fanteria vinceva così le undici medaglie poste in pallio. I punti vennero segnati rispettivamente da: Domini, Melchior, Ragni.

TEATRO SOCIALE

Mario Canossa, il primo attore della Compagnia Zacconi, e insigne interprete della Divina Commedia, ha avuto ieri sera fervide e cordiali accoglienze da un pubblico elegante, intellettuale e numeroso.

L'insigne artista ha svolto un interessantissimo trattenimento drammatico-letterario rivelando il suo forte, magnifico temperamento drammatico, e la sua squisita anima d'artista.

Il pubblico che lo seguì con vivo interesse e con molta simpatia durante l'intera serata, lo applaudì ad ogni numero del programma.

Oggi, per la ricorrenza dei defunti, il teatro rimarrà chiuso.

Nei prossimi giorni 3 e 4 corrente avremo due rappresentazioni straordinarie della troupe artistica scientifica del cav. R. Lunardi, artista in prestidigitazione, illusione e trasformismo.

Cinema Teatro Moderno

La Diva dell'arte muta ha riportato un nuovo successo al «Teatro Moderno» in una delle sue più felici e squisite interpretazioni. «Odette» tratta dalla celebre commedia in 5 atti di Vittoriano Sardou. Assieme alla Bertini vi agisce il comicissimo Camillo De Riso. Benetti Carlo e De Antoni. Stasera si ripete.

Circo Zavatta

L'applaudito cavallerizzo Achille Ciotti eseguirà stassera una serie di esercizi sul cavallo a dorso nudo, presenterà cavalli dromedari e cani ammaestrati, arricchendo la serata con numeri eccezionali. I prezzi rimangono fissati in L. 3 per i primi posti, 2 per i secondi e 1 per i terzi.

Non abbiamo più nulla da fare che morire!

dicono i contadini russi.

I soviet abbandonano il comunismo

Nansen espone a Roma le disperate condizioni della Russia

ROMA, 1 — *Nansen ha oggi ricevuto al «Grand Hotel» parecchi giornalisti, ai quali ha fatto alcune dichiarazioni sulla situazione in Russia e sull'opera di soccorso già compiuta e da compiere in favore dei colpiti dalla carestia.*

Nansen ha ricordato che la carestia attuale è molto più grave di quella che colpì alcune regioni della Russia nel 1891 ed ha aggiunto che una delle ragioni che hanno aggravato la catastrofe è certamente il sistema di requisizione attuale dal regime bolscevico, per il quale il contadino vede togliersi il di più del raccolto ottenendo in compenso carta moneta che non ha alcun valore. Ora il sistema delle requisizioni è stato abolito ed il contadino, dopo aver pagata una tassa in natura ha la libera disponibilità dei prodotti che gli avanzano; ma questo cambiamento è giunto troppo tardi per evitare le conseguenze del sistema anteriore. Il governo dei Soviet ha fatte qualche cosa per soccorrere gli affamati, ma la sua opera non può assolutamente bastare.

BISOGNA SOCCORRE SUBITO O 5-6 MILIONI MORRANNO

Occorre quindi che gli aiuti giungano dal di fuori subito, perchè se non si provvede in tempo alle semine primaverili, una nuova carestia più terribile sopraggiungerà l'anno prossimo. La carità privata non può bastare. L'opera privata di soccorso non può essere che una goccia di acqua nell'oceano. Si tratta di soccorrere 20 milioni di persone, delle quali cinque o sei milioni sono destinate a morire, se non si inviano subito soccorsi. In alcune regioni più occidentali dei distretti colpiti le scorte di viveri basteranno forse fino a dicembre. In quelle più orientali non vi è più nulla; e quando un contadino vuole aggiungere qualche cosa alla razione di pane fatto di scorza calda, di foglie e di erba, prende qualche oggetto di casa e percorre duecento chilometri per andarlo a vendere ed acquistare un po' di patate!

Qualche cosa si è fatto e si sta facendo; ma è difficilissimo stabilire un metodo di azione. E' avvenuto, ad esempio, che in qualche villaggio, con i soccorsi disponibili, si sono cominciati ad aiutare i bambini più deboli, e intanto morivano quelli che dapprima erano giudicati più forti. In molti paesi i contadini interrogati su quello che si può fare, rispondono:

— Non abbiamo più nulla da fare, che morire!....

COME ORGANIZZARE I SOCCORSI

I soccorsi debbono essere organizzati con metodi pratici e debbono sopratutto avere l'aiuto dei governi; e questi debbono agire sia per un dovere di umanità, sia per una necessità economica, perchè lo spopolamento delle regioni che normalmente sono le maggiori produttrici di grano, produrrebbe un danno per tutta l'Europa. E gli aiuti debbono essere dati specialmente in questo momento, in cui il governo russo ha compreso che bisognava abbandonare i postulati del comunismo e ne ha già abbandonati moltissimi, ristabilendo il denaro e le banche, rendendo libero il commerci, dando ai contadini la proprietà della terra, abolendo la requisizione e riconoscendo il diritto al salario.

Il Governo dei Soviet è anche pronto a fare concessioni al capitalismo.

I soccorsi debbono essere immediati, perchè ogni giorno di ritardo aggrava la situazione della Russia.

OCCORREREBBERO DUE MILIARDI

Ora si calcoli che occorra importare due milioni di tonnellate di viveri vari che, anche a dieci sterline, ammonterebbero all'enorme somma di 20 milioni di sterline (al cambio attuale due miliardi di lire circa). E' impossibile riunire tale somma. Forse basterebbero cinque milioni per soccorsi più urgenti; ma anche tale somma, date le condizioni attuali dell'Europa, non si trova facilmente.

I soccorsi potrebbero essere dati parte in danaro e parte con generi, che dovrebbero essere forniti a credito alle cooperative di contadini che dovrebbero offrire garanzie sui futuri raccolti. Basterebbero tre annate di raccolto per pagare tutti i debiti della Russia. Tale soluzione non è priva di rischi; ma è quella che si presenta più pratica. Garanzie maggiori potrebbero essere date dal governo dei Soviet; e quelli esteri alla loro volta garantirebbero i fornitori del generi.

QUELLO CHE I GOVERNI HANNO FATTO

Qualche cosa i Governi hanno fatto. L'Inghilterra ha dato circa cinquanta milioni di lire; la Francia quindici milioni; la Danimarca 4; la Svizzera un milione e mezzo; la Svezia sei; la Germania quasi quanto la Svizzera; la Norvegia ha aperto al Governo russo un credito di cinque milioni e il sindacato internazionale di Amsterdam, ha dato due milioni di marchi in medicine e mezzo milione di guldens olandesi per i bambini.

Il Pontefice, come si sa, ha dato un milione di lire, col quale sarà inviato in questi giorni un treno di grano.

,,L'America,, per mezzo della missione Hoover, si è assunto il compito di nutrire un milione di bambini, ma farà anche di più. Per ora gli americani stanno lavorando nelle regioni di Kazas, Samara e Uffa. Un altro Comitato americano opera nelle regioni di Saratow e più a sud.

Interrogato sulle impressioni avute nei recenti colloqui con gli uomini di Stato italiani, Nansen ha dichiarato che il Governo italiano è animato da generose intenzioni, e che a Roma ha trovate le più cortesi, incoraggianti accoglienze.

I serbi invadono l'Albania?

LONDRA, 1. — *L'Agenzia Reuter informa che, secondo una notizia da fonte albanese, vi è stato a Luria un vivo combattimento fra truppe serbe e albanesi. La città è minacciata dalle truppe serbe e le comunicazioni con Tirana sarebbero tagliate.*

Continuano le incursioni ungheresi contro l'Austria

VIENNA, 12. — *Il* Korrespondenz Bureau *pubblica la seguente nota ufficiale: «L'attività delle bande sulla frontiera della Bassa Austria e sulla frontiera stiriana è sensibilmente aumentata, negli ultimi giorni. Si constata che le bande non depongono le armi e non abbandonano il Burgenland. La notte di ieri i nostri avamposti sul territorio stiriano, a sud-est di Frieberg, sono stati nuovamente attaccati da una numerosa banda ungherese. Un autocarro che recava un distaccamento di cacciatori inviati in soccorso degli avamposti attaccati, ha urtato, in seguito alla rottura di una catena, contro un palo telegrafico e si è capovolto. Nove soldati sono rimasti uccisi e 17 feriti. Due ungheresi armati, appartenenti ad una banda che ha attaccato nel pomeriggio di ieri un nostro posto di guardia presso Brux sul ponte di Raleiha, sono rimasti uccisi dal fuoco delle nostre truppe. Un altro della stessa banda è stato ferito, ed un quarto è stato fatto prigioniero....*

Il momento critico per la questione irlandese

LONDRA, 2. — Oggi si svolsero colloqui fra i delegati irlandesi Griffith e Collins e Lloyd George e fra i medesimi e Chamberlain e Birkenhead.

Si afferma che i delegati irlandesi hanno ricevuto una lunga epistola telegrafica da De Valera, epistola che il Griffith ha comunicato a Lloyd George. In questa lettera il «prèmier» dei feniani sembra deciso a tagliare i ponti, ed è stato il tenore di tale comunicazione che ha obbligato Lloyd George a domandare tempo per riflettere, per dare una risposta finale.

Nei circoli ufficiali si è estremamente pessimisti ed alla Camera dei Comuni si crede che Lloyd George apparirà nell'aula prima che la seduta di oggi venga tolta, per fare delle comunicazioni relative alla conferenza; e queste, non dovrebbero riferirsi che all'eventuale rottura delle trattative.

Nel caso di rottura, è oramai certo che il Governo ricorrerà alle elezioni generali per ottenere il mandato diretto del paese, per risolvere la questione irlandese a qualunque costo.

In Malta autonoma

MALTA, 2. — Il principe di Galles ha inaugurato solennemente il parlamento maltese, eletto secondo la nuova costituzione. Il principe è stato entusiasticamente festeggiato. La colonia italiana gli ha presentato una pergamena inneggiando all'amicizia tradizionale italo-inglese. Stasera rappresentazione di gran gala al Teatro Reale, con artisti italiani: fu data l'*Aida*.

Truce delitto in treno

ROMA, 2. — Un efferato delitto, che ricorda quello dell'ing. Arvedi, è stato commesso ieri mattina in treno sul direttissimo, nel tratto Castiglione-Arezzo.

Il commerciante pistoiese Egidio Tomasi, verso le 5 di questa mattina, si è accorto come un individuo tentasse cloroformizzarlo durante un leggero suo sonno. Il Tomasi è saltato in piedi gridando. Il ladro, vistosi perduto, ha agguantato la sua vittima tentando di ridurla all'impotenza, ma ad un certo punto, temendo di essere sopraffatto, ha estratto un pugnale, vibrandogli un tremendo colpo alla testa. Il colpito, con tutto ciò ha ha resistito, riuscendo a fuggire per il corridoio dello scompartimento. Il ladro lo ha inseguito, e temendo che il Tomasi potesse fornire gli esatti suoi connotati, sparava a bruciapelo una revolverata alla testa della vittima, fulminandola, dopo di che apriva lo sportello dello scompartimento e si buttava dal treno.

Fu trovato poi lungo la linea con una gamba fracassata ed altre ferite che lo mettono in pericolo di vita.

Dichiarò di essere certo Nestore Turzi di anni 25 da Cosenza, studente al 5.o anno di medicina.

Ad Arezzo poi le guardie hanno arrestato un altro giovane, Andreoni Carlo, piemontese, pure studente, il quale aveva le vesti imbrattate di sangue.

Nella vettura ove avvenne il delitto, che è quella del diretto Roma-Praga, si trovarono maschere per cloroformizzazione, una scatola con siringhe e fialette, e una rivoltella.

Un'altra rivoltella è stata trovata lungo la linea e pacchi di cartuccie blindate in tasca ai due giovani.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Dopo brevissima malattia assistito dalla moglie e cognata, oggi alle ore una cessava di vivere all'ospitale Civile di Udine

Francesco Comis

La moglie Franceschina Virgili, i figli, la madre, il fratello Andrea, i nipoti, cognati e parenti tutti con l'animo straziato partecipano la dolorosa perdita.

I funerali si faranno domani alle ore 14 a Martignacco. Alle 12 la salma verrà levata dal Pio luogo e trasportata a Martignacco per la tumulazione in quel Cimitero. Non si mandano avvisi personali.

Comune di Socchieve

E' aperto il concorso al posto di Levatrice Comunale a tutto il 30 novembre 1921 con lo stipendio annuo di lire 2000, più il caroviveri di legge. Documenti di rito. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al segretario del comune.

Il Sindaco: **L. Candotti**

Comune di Udine

E' aperto concorso al posto di medico chirurgo condotto del settimo riparto (esterno). Stipendio iniziale lire 8 mila, elevabile per passaggi di classe ed aumenti periodici sino a raggiungere il massimo di lire 14 mila al compiersi del 22. anno di servizio. Sono concesse le due indennità caro-viveri ed una indennità annua per mezzo di trasporto. Presentazione domande e documenti entro le ore 17 (diciassette) del 30 novembre p. v. Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria municipale.

Il sindaco: Spezzotti

ORARIO FERROVIARIOO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.48 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.35.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.55.

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.33 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.40 — 11.55 — 14.35 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.20 — 12.25 — 17.50 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 —

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.
18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.41 — 17.25 — 21 da Grado.

Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.10.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.18 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.35 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.
20.5.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.13 — 12.33 — 18.29.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici
Partenze da Udine

da Latisana, Pocenia, Mortegliano ore 8.35.
per Mortegliano, Pocenia, Latisana, ore 17.15.
per Talmassons, Rivignano, Latisana 17.15.
per Mortegliano, Talmassons 11.
per Campoformido, Bertiolo, Varmo 17.30.
da Latisana per Rivignano, Codroipo 6.15 — 16.45.
da Codroipo per Talmassons 6.55 — 12.5.

Arrivi a Udine

da Latisana, Rivignano, Talmassons 8.35.
da Talmassons, Mortegliano 14.
da Varmo, Bertiolo, Campoformido 8.
a Latisana da Codroipo, Rivignano 9.16 — 19.30.
a Codroipo da Talmassons 8.20 — 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne per la linea Latisana-Codroipo, nella quale si compie la prima corsa stabilita nell'Orario.